

Quale linguaggio, quale sguardo, quali storture nel parlare di violenza di genere nei media?

Progetto ERA: violenza maschile contro le donne

Docente Manuela Campitelli



GLI STEREOTIPI DI GENERE, SESSISMO E I PREGIUDIZI

Di cosa parliamo oggi e perché?

- Che cos'è uno stereotipo?
- Cosa sono i pregiudizi?
- Cosa c'entra tutto questo con la violenza?
- Come i media vengono influenzati e a loro volta influenzano





IL FENOMENO DELLA VIOLENZA

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne basata sul genere" si intende una **violazione dei diritti umani** e una **forma di discriminazione contro le donne**, che le colpisce in modo sproporzionato (Convenzione di Istanbul)

Definizione (Convenzione di Istanbul):

Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne basata sul genere" si intende una **violazione dei diritti umani** e una **forma di discriminazione contro le donne**, che le colpisce in modo sproporzionato e che comprende tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o di una relazione, tra attuali o precedenti coniugi e partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

IL FENOMENO DELLA VIOLENZA

Fenomeno culturale:

Per secoli la violenza sulle donne di tutte le età è stata ritenuta argomento “privato”, relativo alla famiglia (lus corrigendi).

Sono le battaglie del movimento delle donne a portare sulla scena pubblica la violenza, ridisegnandone i significati e “costringendo” a farla diventare problema politico.



STEREOTIPI, PREGIUDIZI E PARI OPPORTUNITA'

Stereotipo: Opinione precostituita su persone o gruppi, che prescinde dalla valutazione del singolo caso. Una gabbia culturale, un pregiudizio

Pregiudizio: Idea e opinione concepita sulla base di convinzioni personali e prevenzioni, senza una conoscenza diretta dei fatti, delle persone, delle cose, tale da condizionare fortemente la valutazione e da indurre quindi in errore (*preconcetto*)



Anche la società è basata su questa distinzione?

Tutta la società è organizzata con questa divisione chiara dei generi.

Ad esempio pensiamo ai giochi che ci regalano da bambine e bambini.

Spesso vengono scelti sulla base dei ruoli che le donne o gli uomini devono avere : le pistole per i maschi, perché la violenza e la guerra è una cosa da uomini, il passeggino alle bambine...





Un esempio di stereotipo

Giovanni

In questo video possiamo
vedere come le convinzioni
che abbiamo possono farci
pensare cose sbagliate



GLI STEREOTIPI E L'ASPETTO CULTURALE

STEREOTIPI

Gli stereotipi di genere sono quindi credenze rigide e semplificate su ciò che è considerato "maschile" o "femminile", spesso senza considerare la diversità e le attitudini di ognuno e ognuna di noi.

Le caratteristiche associate alle idee di femminilità e mascolinità cambiano nel tempo e a seconda di dove ti trovi.

Per fare qualche esempio la convinzione che gli uomini di norma non piangono o piangano meno delle donne non ha origini biologiche ma è una convinzione.

La cultura assegna non solo ruoli diversi a uomini e donne ma stabilisce anche una gerarchia per tali ruoli, basata non sulle loro qualità ma dal loro essere maschi o femmine. Quindi **le relazioni di genere sono relazioni di potere.**

Facciamo qualche esempio:

**Gli stereotipi diventano
regole di vita 1895**

La morale





LO SQUILIBRIO DI POTERE

Lo squilibrio di potere alla base della violenza sulle donne:

“la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione” (Convenzione di Istanbul, 2011)

La violenza sulle donne si basa su questo squilibrio di poteri e diventa **strumento di dominio e prevaricazione**, rafforzando così la posizione subordinata delle donne.

STEREOTIPI E PREGIUDIZI POSSONO DANNEGGIARE LE PERSONE

AstroSamantha
va nello spazio
e cosa le chiedono?
"Chi si occuperà dei figli?"



Non c'è SPAZIO
più piccolo
di un cervello maschilista



Gli stereotipi di genere possono avere un impatto negativo sulla vita delle persone, limitando le loro aspirazioni e opportunità.

Ad esempio, le donne potrebbero essere scoraggiate a intraprendere carriere scientifiche o tecnologiche, mentre gli uomini potrebbero sentirsi inibiti nell'esprimere emozioni o nel dedicarsi ad attività considerate femminili

Gli stereotipi dunque ostacolano la parità di genere

Che cos'è la parità di genere?

Significa uguaglianza sostanziale nei diritti e nell'accesso alle opportunità (pari opportunità)

COME TRASMETTIAMO GLI STEREOTIPI DI GENERE?

Gli stereotipi a scuola



LA MIA SUPERMAMMA SI METTE IL ROSSETTO, CUCINA I TORTELLI, POI STIRA CAMICIE, VA IN POSTA DI CORSA, DI CORSA AL MERCATO, SALTELLA IN PALESTRA, LAVORA IN UFFICIO E POI VA ALL'INCONTRO CON LA MIA MAESTRA. INSIEME ALLE AMICHE SI BEVE DEL TÈ E TROVA ANCHE IL TEMPO DI STARE CON ME!

Maria Valgo. 101 filastrocche per 4 stagioni, Larus

COMPRENDO

SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA GIUSTA.

LA SUPERMAMMA:

- ☐ FA TANTE COSE, MA NON STA CON SUO FIGLIO.
- ☐ TROVA IL TEMPO PER SÉ E PER GLI ALTRI.
- ☐ RIESCE A FARE TANTE COSE PERCHÉ NON LAVORA.

SCRIVO

COMPLETA.

IO VORREI UNA SUPERMAMMA CHE

IL NOSTRO PAPARONE

PAPÀ È IL SOLITO TIRATARDI.

A VOLTE BISOGNA CHIAMARLO ANCHE CINQUE VOLTE: – PAPÀ, È PRONTO IN TAVOLA! E LUI: – SOLO UN ATTIMO CHE C'È UNA NOTIZIA IMPORTANTE IN TV. DOPO QUALCHE MINUTO: – PAPÀ, IL CIBO SI RAFFREDDA. E LUI: – SÌ, ARRIVO SUBITO. DEVO CONTROLLARE SUL COMPUTER SE MI È ARRIVATA UNA MAIL. INSOMMA, FINALMENTE, DOPO VARI RICHIAMI COMPARE LUI, IL NOSTRO ADORATO PAPARONE.

Alberto Pellai, Tutti a tavola, Erickson

COMPRENDO

CHE COSA FA IL PAPÀ? METTI IN ORDINE CON I NUMERI DA 1 A 3.



COMPRENDO le parole

USA COLORI DIVERSI PER SCOPRIRE LE PAROLE CHE SI FORMANO UNENDONE DUE. SEGUI L'ESEMPIO.

TIRA ASCIUGA PESCE MEZZO GIORNO TARDI CANE MANO

IL VERBO

1 Cancella il verbo che NON è adatto.

• La mamma	cucina.	stira.	tramonta.
• Il sole	illumina.	gela.	sorge.
• Il cavallo	canta.	corre.	nitrisce.
• L'acqua	scorre.	lava.	dorme.
• Lo scoiattolo	vola.	salta.	rosicchia.
• Il papà	lavora.	legge.	gracida.

2 Inserisci un verbo

- Il ghiro mangia

MAMMA

PAPÀ

FARE LE PULIZIE

UBBIDIRE

COLLABORARE

ANDARE AL LAVORO

FARE I COMPITI

FARE LA SPESA

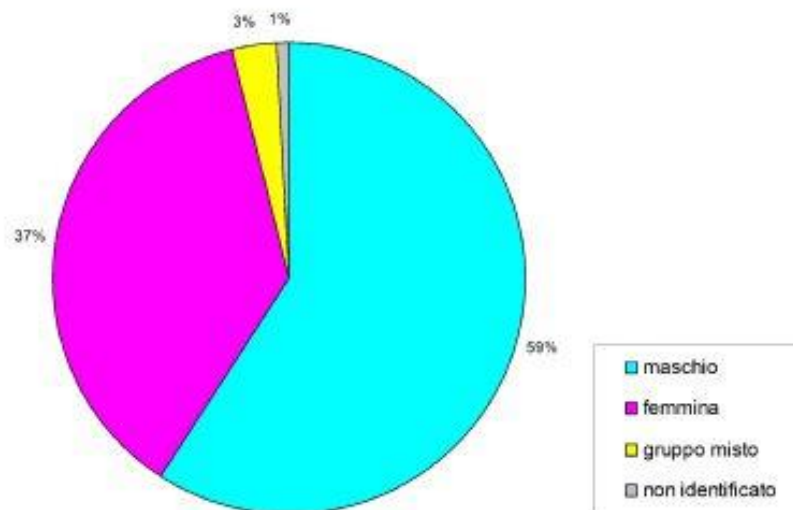
TENERE IN ORDINE I GIOCATTOLI

PROGRAMMARE LE SPESE

NON FARE

GLI STEREOTIPI NELLA NARRATIVA PER GIOVANI

Genere del protagonista:
il problema dell'*invisibilità femminile*



Ogni 10 protagoniste femmine ci sono 16 protagonisti maschi

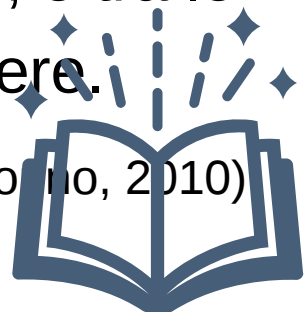




GLI STEREOTIPI NELLA NARRATIVA PER GIOVANI

- **Per ogni dieci protagoniste femmine ci sono sedici maschi.** Una raffigurazione dei due generi ben poco paritaria.
- Sono molto diversi gli spazi in cui si svolge la vicenda a seconda del protagonista. Se è una bambina o una donna tendenzialmente è ambientata **in spazi chiusi: ad esempio una stanza di casa.** Quelle con protagonisti maschi sono ambientate invece in **spazi aperti** oppure uffici, luoghi pubblici.
- Gli spazi chiusi vengono presentati più sicuri per le bambine mentre, è tra le mura di casa che si consuma la maggior parte della violenza di genere.

(Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Rosenberg & Sellier, Torino, 2010)



IL CONDIZIONAMENTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Intervistati d'accordo con l'affermazione

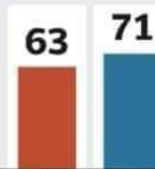
(valori in %)

donne maschi

Un lavoro è importante
ma quello che le donne
vogliono veramente
è una casa e dei figli



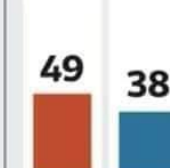
ITALIA



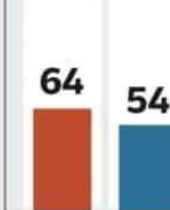
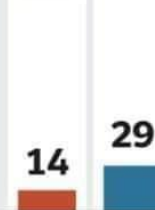
Danimarca



I padri sono
in generale capaci
tanto quanto le
madri di curare i figli



Una madre che lavora
può stabilire una relazione
sicura e intensa con suo
figlio tanto quanto una
madre che non lavora



In Italia

In presenza di figli piccoli, è sempre meglio che
il marito lavori e la moglie resti a casa a curare i figli

36% d'accordo

33% disaccordo

31% non sa

IL CONDIZIONAMENTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

Gli effetti del sessismo sui bambini

Gli effetti degli stereotipi e della discriminazione di genere nella vita di tutti i giorni...





DAGLI STEREOTIPI ALLA VIOLENZA

Gli stereotipi arrivano a giustificare la violenza sulle donne ...



... e creano lo stereotipo dell'immagine della donna vittima.





GLI STEREOTIPI SMINUISCONO LA GRAVITÀ DELLA VIOLENZA DOMESTICA

Pregiudizi presenti nella società portano a:

- **non prendere sul serio la violenza**
- **ostacolano le donne a parlarne**
- **impediscono un aiuto adeguato**

La vittimizzazione della donna continua nella narrazione sbilanciata e stereotipata

-RIVITTIMIZZAZIONE

Gli stereotipi sulla violenza si basano su errate interpretazioni delle cause e delle conseguenze della violenza e spesso portano ad un **capovolgimento delle responsabilità**.

[Analizziamo la canzone di Marco Masini a Sanremo](#)

Ciò sposta l'attenzione rispetto alla reale responsabilità, porta ad un isolamento della vittima con aggravio del pericolo per la stessa

[Vediamo e commentiamo insieme il video Giulia ha picchiato Filippo](#) (dal min 18 al 24.58)



Gli stereotipi e i pregiudizi nella comunicazione

Media tradizionali

Le campagne di sensibilizzazione

La pubblicità

Media tradizionali: chi sono le donne che subiscono violenza? Come sono raccontate le loro sofferenze quando non possono più parlare? Facciamo alcuni esempi



Il 25 giugno 2022 a
Rimini, Cristina Peroni è
stata uccisa a colpi di
mattarello dall'ex marito



Rimini, uccide la ex a colpi di mattarello davanti al figlio di 6 mesi: «Non me lo faceva tenere in braccio»

di Alfio Sciacca

Cristina Peroni inseguita fino alla stanza da letto. Arrestato Benedetto Simone Vultaggio. È il terzo femminicidio in tre mesi in città



Romina De Cesare, trovata
cadavere il 2 maggio 2022
in una pozza di sangue nella sua
abitazione
di via del Plebiscito a Frosinone.



Cronache

"Non volevo ucciderla. La amo". La confessione dell'omicidio su un bloc notes

4 Maggio 2022 - 20:57

Su un foglio ritrovato dagli inquirenti la frase che dà la svolta all'indagine. Il 38enne Pietro Ialongo avrebbe anche tentato di togliersi la vita dopo la morte dell'ex fidanzata Romina De Cesare. L'uomo si trova ora in carcere a Latina: per lui l'accusa è di omicidio volontario



Tonj Ortoleva

0



La notte tra il 3 e il 4 aprile 2019 Antonio Gozzini si scagliò contro la moglie Cristina Maioli mentre dormiva in camera da letto accoltellandola alla gola e alla gamba



Cronache

Uccise la moglie, ma i giudici lo assolvono: "Era geloso"

25 Marzo 2022 - 18:12

Antonio Gozzini, l'insegnante in pensione che uccise la moglie nel 2019, è stato assolto dall'accusa di omicidio volontario. Per i giudici l'uomo sarebbe stato affetto da "delirio di gelosia"



[Rosa Scognamiglio](#)

4



Un agguato in piena regola l'omicidio di Angela Dargenio. Era il 7 maggio 2021 quando Massimo Bianco, aveva sparato e ucciso l'ex moglie, di due anni più giovane e come lui originaria di Manduria, nel Tarantino. Angela Dargenio, 48 anni, uccisa con sei colpi di pistola dall'ex marito, la guardia giurata Massimo Bianco, sul pianerottolo di casa, nel quartiere Barriera di Milano, a Torino lo scorso maggio

📅 15 FEBBRAIO 2022 ⌚ 17:06

Angela Dargenio, uccisa dall'ex marito. La figlia: “Mia nonna disse ‘non doveva separarsi, se l'è cercata’”

Eleonora, 26 anni, ha testimoniato nel processo in cui il padre Massimo Bianco è accusato dell'omicidio della madre, avvenuto a Torino il 7 maggio 2021. Agghiaccianti le parole della nonna.

A cura di **Biagio Chiariello**

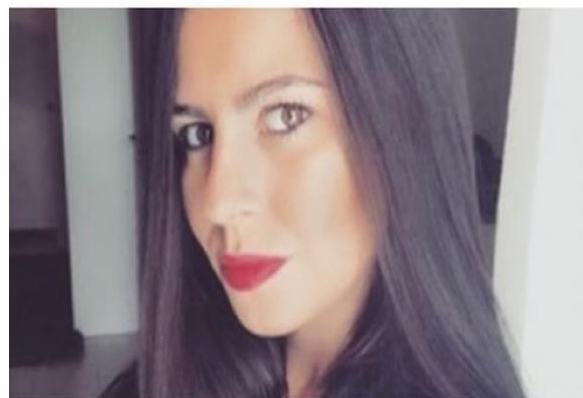




**Ubriache fradicie al
party in spiaggia, due
15enni violentate
dall'amichetto**

ITALIA

**Roveredo, Aurelia uccisa dal
compagno, la mamma difende
il figlio: «Lei sempre al
telefono, veniva trattato come
un cane»**





TUTTATOSCANA

Isolotto

Ubriaco picchia la moglie senza motivo. arrestato

Ubriaco, è tornato a casa e ha iniziato a picchiare la moglie, che si è salvata chiudendosi in camera da letto insieme ai suoi cinque figli minorenni, da dove ha chiamato i carabinieri. Per questo un 41enne è stato arrestato domenica dai militari in via dell'Argingrosso, all'Isolotto, per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. L'uomo, originario dell'Est Europa, ha aggredito la moglie senza motivo, prendendola prima a pugni e poi afferrandola per i capelli e facendole battere la testa contro una parete. È emerso che gli episodi di violenza sarebbero andati avanti da circa cinque anni, ma lei non li avrebbe mai denunciati per paura di ritorsioni. (S.I.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



thesocialpost.it

**Sgozza la moglie e porta con sé la figlia al
lavoro: poi il dramma**



L'idraulico viene descritto da chi lo conosce come **un uomo beneducato ma schivo, riservato, quasi timido**. Nessuno tuttavia lo aveva visto commettere atti violenti: anzi, sarebbe stato particolarmente amorevole con i bambini. I due piccoli sono stati

Corriere del Mezzogiorno



15:01

50%

←

Cerca

...

Home

Post

Lavoro

Eventi

Recensioni

Vi

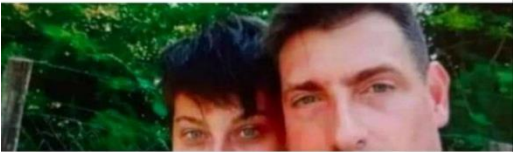
Ed e così che si uccide una donna due volte

≡

il Giornale.it

Q

Il gigante buono e quell'amore non corrisposto



Mi piace

Commenta

Condividi

E DUE FACCE DEL KILLER

I gigante buono e quell'amore non corrisposto

Il sospetto del pm: «Non un delitto d'impeto, ma un piano criminale organizzato»

una rivista a Firenze

Il caso di uno schizofrenico, di cui che può fare qualunque cosa.

Ma a lui, a Elio, Massimo aveva dato ordine solo la sua faccia illuminata dal sole. Lei si era affrettata a

era la sua ragione di vita, dice pochi giorni fa la sorella della ragazza. Dall'altro fronte, dai pochi amici e familiari di Massimo, si ricorre se Elio non lo amava perché continuava a

con la passione come lei per i boschi e per la natura.

Solo nei momenti giusti capiva cosa si sentiva, cosa lo spaventava, trasformando in odio la sua funzione

406

Commenti: 150 • Condivisioni: 488

Mi piace

Commenta

Condividi

99.042 persone raggiunte >

Metti in evidenza il post



> **DONNE**

≡ MENU 🔍 CERCA

**Il Mes**

L'Unesco ai giornalisti, usate il linguaggio appropriato per raccontare le violenze sulle donne

MIND THE GAP

Giovedì 7 Novembre 2019 di Franca Giansoldati



Una donna su tre nel mondo è stata segnata dalla violenza fisica o sessuale nel corso della vita, praticamente «un flagello sistematico che persiste nella sua invisibilità». L'Unesco ha pubblicato un dossier per sensibilizzare i mass media ad affrontare il tema della violenza con il linguaggio giusto, in modo



equilibrato ed etico. Troppo spesso le discriminazioni o la veicolazione di stereotipi nascono da una narrazione dei fatti scorretta.

E L'UOMO? LO STEREOTIPO DEL CARNEFICE NELLA COMUNICAZIONE



Filippo Turetta e la vita in carcere: "Ho paura, fatemi vedere i miei genitori"

dal nostro inviato Rosario Di Raimondo



▲ (ansa)

Il ragazzo accusato dell'omicidio di Giulia Cecchettin ha chiesto dei libri da leggere: "Vanno bene tutti".

Le lacrime di Filippo davanti al Gip: "Ho ucciso Giulia. Voglio pagare per tutto quello che ho fatto"



"Sto cercando di ricostruire nella mia memoria le emozioni e quello che è scattato in me quella sera", ha detto in uno dei passaggi delle

Dagli stereotipi alla violenza – Analisi condivisa

- Se qualcuno dovesse chiedervi cosa è il patriarcato, potreste mostrare queste immagini: pietismo ed empatia verso l'ennesimo femminicida.
- Si ribadisce allo sfinimento la sua versione, quella del raptus, mentre le armi che si è portato dietro per incontrare Giulia smentiscono questa versione.
- Filippo che piange. Filippo che stringe l'orsacchiotto. Filippo affranto. Filippo che vuole studiare. Mentre Giulia non potrà fare più nulla di tutto questo.
- Il "bravo ragazzo" che poi diventa «mostro», dettagli inutili, titoli acchiappaclick e pietismo spingono il lettore a credere che la violenza sulle donne e i femminicidi siano compiuti da uomini in preda ad attimi di follia, si spinge a provare empatia verso uomini che hanno agito con una ferocia inaudita.

Dagli stereotipi alla violenza

Internal

Mark Samson: «Ilaria Sula si era iscritta a Tinder e mi aveva ridato l'anello di fidanzamento. Chattava con un altro: ho perso la testa»



di Fulvio Fiano

9 apr 2025

Nell'interrogatorio davanti alla giudice, il reo confesso dell'omicidio di Ilaria Sula prova ad autoassolversi: «Mi chiedeva dei voti all'università, a volte era affettuosa a volte fredda». Anche la sua sofferenza

«Ilaria è rimasta molto dispiaciuta, ha anche pianto quando le ho ridato una collanina che mi aveva regalato». Infine, la scena di quella mattina: «Le portavo la colazione a letto, caffè e panino con la mortadella, l'ho vista chattare e le ho chiesto con chi. Lei mi ha consegnato spontaneamente il telefono e ho visto i messaggi sessualmente espliciti di questo Alessandro. Ero deluso e scioccato, lei ha capito che ero infastidito e mi ha strappato il telefono graffiandomi le braccia». Le coltellate nella sua confessione sono quindi quasi una conseguenza: «Mi ha preso un raptus di rabbia e gelosia», al quale però il giudice non dà spazio.

Dagli stereotipi alla violenza – Analisi condivisa

- Il raptus c'è.
- La narrazione del bravo ragazzo che le preparava biscotti/panini/qualsiasi alimento a caso anche.
- La colpevolizzazione verso la vittima pure: fredda, in cerca di altri uomini e persino violenta.
- L'utilità di questi dettagli, del femminicida che tenta di appellarsi al raptus della gelosia spostando le responsabilità, quale sarebbe?

Dagli stereotipi alla violenza

Due anni di stalking ma lei non aveva mai denunciato

giovane avrebbe commesso il delitto "per motivi sentimentali in quanto invaghito della ragazza senza essere corrisposto".

Chi è Stefano Argentino, il 27enne accusato del femminicidio di Sara Campanella: "Invaghito di lei"

Sara Campanella, i segnali che potevano salvarla. La psicologa forense: «Le amiche potevano aiutarla a denunciare»

Sara Campanella, Stefano Argentino è il killer: «Invaghito da due anni, lei lo ha sottovalutato»

stampa. La vittima non si era accorta del vero pericolo che correva. Aveva condiviso con le compagne di corso il fastidio per queste attenzioni che si andavano ripetendo nel tempo, da circa un paio d'anni, da quando era iniziato il corso per tecnico di laboratorio biomedico. Ma non c'era però stata alcuna denuncia da parte della ragazza.

una casa di Noto. L'avrebbe uccisa «per motivi sentimentali: era invaghito della ragazza ma lei non lo ricambiava». «Sara non si era accorta del vero pericolo che correva - ha detto il Procuratore di Messina, Antonio D'Amato - Questo ci fa capire quanto sia difficile prevenire questo tipo di delitti».

ha precisato. Non risulta che la vittima avesse mai sporto denuncia nonostante queste attenzioni indesiderate si protraessero, come già detto, da due anni, hanno spiegato ancora

Dagli stereotipi alla violenza – Analisi condivisa

- "Lo aveva sottovalutato", "Nonostante due anni di molestie, non lo aveva denunciato".
- Ecco cosa rimbalza sui giornali il giorno dopo il femminicidio di Sara Campanella.
- Puntuale, la vittimizzazione secondaria, dove la responsabilità viene spostata dal femminicida alla vittima, colpevole di non aver denunciato, di non aver colto i segnali.
- Di lui rimane un uomo deluso e innamorato che ha agito per ragioni sentimentali, un uomo che credeva che l'amore di Sara fosse un suo diritto.

Qual è il rischio?

La ri-vittimizzazione continua della donna
La Narrazione sbilanciata e stereotipata

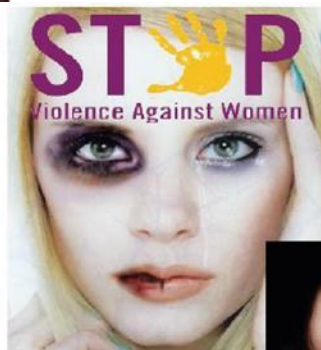
Strumenti

Il Manifesto di Venezia

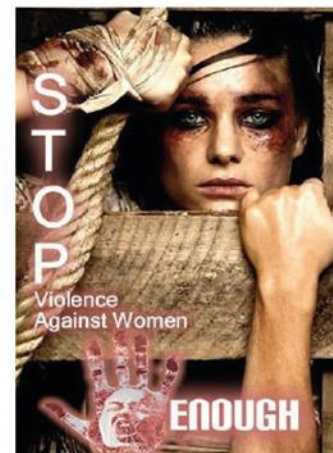
MANIFESTO DELLE GIORNALISTE E DEI GIORNALISTI PER IL RISPETTO E LA PARITA' DI
GENERE NELL'INFORMAZIONE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E
DISCRIMINAZIONE ATTRAVERSO PAROLE E IMMAGINI VENEZIA 25 NOVEMBRE 2017

Presentato proprio l in occasione del 25 novembre da Fnsi, Usigrai, GiuliaGiornaliste e il sindacato giornalisti del Veneto, e che lo stesso Ordine dei giornalisti ha fatto suo. Un decalogo in cui si chiede, tra le altre cose, di “utilizzare il **termine specifico femminicidio** per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne”, e si invita a “un uso corretto e consapevole del linguaggio”, evitando “**termini fuorvianti come amore, raptus, follia, gelosia, passione**, accostati a crimini dettati dalla volontà di possesso e annientamento”, ed evitando di “**suggerire attenuanti e giustificazioni all'omicida**, anche involontariamente, motivando la violenza con perdita del lavoro, difficoltà economiche, depressione, tradimento e così via”.

COME VIENE IMMAGINATA LA DONNA VITTIMA DI VIOLENZA? Campagne di sensibilizzazione:



Obiettivo: Decostruire il pregiudizio di genere e promuovere un'immagine paritaria, rispettosa, non stereotipata e non lesiva delle donne.





GLI STEREOTIPI NELLA PUBBLICITÀ (le donne sono cose da possedere)

Internal



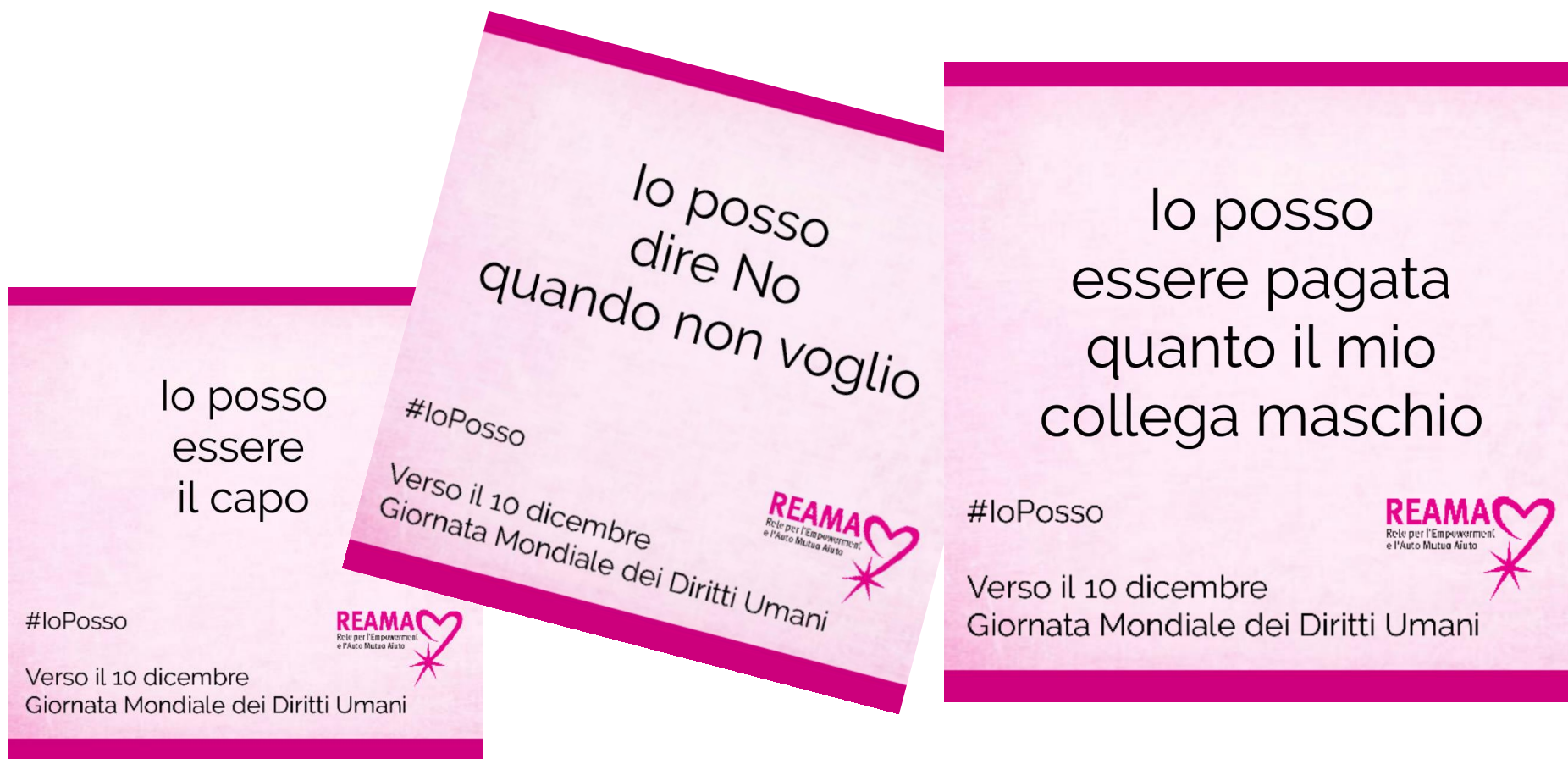
Analisi della Canzone di Lucio Corsi «Volevo essere un duro»



Per combattere gli stereotipi non abbiamo
bisogno di super eroi



SI PUÒ FARE UNA COMUNICAZIONE DIVERSA SENZA STEREOTIPI SULLA VIOLENZA?



IL PUNTO È: DA DOVE VOLGIAMO PARTIRE? DA IO POSSO

Run Like a Girl

Le donne non si toccano neanche con un fiore





SEGNALI DI CAMBIAMENTO

Nonostante la persistenza degli stereotipi, si notano anche segnali di cambiamento. Molti giovani riconoscono l'importanza di superare i ruoli tradizionali e creare un ambiente più inclusivo per le future generazioni.

Voi avete notato qualche segnale positivo? Se sì, quale e in chi?

[Video dell'Heineken](#)

NOI SIAMO MAREA





PAROLA CHIAVE

Come diceva Einstein:
"È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio"